Rassegna Stampa

FORUM EUROPEO SULL'IMMIGRAZIONE

"Lo straniero. Inquietudine soggettiva e disagio sociale nel fenomeno dell'immigrazione in Europa"

24 Febbraio 2018

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Ufficio Stampa

Federica Baioni - Antonella Pitrelli

PASSAGGI TV E RADIO

FORUM EUROPEO SULL'IMMIGRAZIONE

"Lo straniero. Inquietudine soggettiva e disagio sociale nel fenomeno dell'immigrazione in Europa"

PASSAGGI TV, WEB TV, RADIO

19 FEBBRAIO 2018

RADIO ROMA CAPITALE
Servizio sul Forum e intervista al dottor Antonio Di Ciaccia nel Notiziario del mattino

23 FEBBRAIO 2018

RADIO VATICANA
Servizio sul Forum e interviste al dottor Antonio Di Ciaccia e a Mons.Di Tora nell'ambito del Notiziario (in onda alle ore 8.00 e in replica nell'edizione delle ore 19)

RADIO UNIROMA TRE
Servizio sul Forum e intervista al dottor Antono Di Ciaccia nello spazio News "MORNING"

24 FEBBRAIO 2018

RADIO VATICANA
Servizio sul Forum e interviste al dottor Antonio Di Ciaccia e a Mons.Di Tora nell'ambito del Notiziario (in onda nell'edizione delle ore 8.00)

26 FEBBRAIO 2018

CANALE 21
Servizio sul Forum e interviste al dottor Antonio Di Ciaccia e Pietro Bartolo, in onda nell'ambito del TG delle ore 19.30

26 FEBBRAIO – 4 MARZO 2018

SALUTE & SOCIETA' - Radio
Servizio sul Forum con interviste a Marta Bernardini (FCEI) e Andrea Bellardinelli (Emergency Italia), nell'ambito del format radiofonico settimanale "Salute & Società", in onda su un network di 40 radio in tutta Italia

27 FEBBRAIO 2018

LAZIO TV
Servizio sul Forum con interviste, in onda sul canale LAZIO TV, nell'ambito del TG LAZIO (in onda nelle edizioni delle ore 13.00 e delle ore 19.30)

27 FEBBRAIO 2018

GOLD TV
Servizio sul Forum con interviste, in onda sul canale LAZIO TV, nell'ambito del TG GOLD (in onda nelle edizioni delle ore 13.00 e delle ore 19.30)

1 MARZO 2018

RADIO UNICUSANO NETWORK
Servizio sul Forum e intervista al dottor Antonio Di Ciaccia

7 – 14 MARZO 2018

SALUTE & SOCIETA' - TV
Servizio sul Forum con intervista ad Andrea Bellardinelli (Emergency Italia), nell'ambito del format televisivo settimanale "Salute & Società", in onda su un network di 100 canali televisivi in tutta Italia

9 MARZO 2018

TELENORBA
Servizio sul Forum con interviste al dottor Antonio Di Ciaccia e , in onda sull'emittente nazionale TeleNorba, nell'ambito del TGNorba

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA DEL FORUM EUROPEO SULL'IMMIGRAZIONE
Interviste ai relatori del Forum curate e realizzate dall'ufficio stampa

AGENZIE DI STAMPA
QUOTIDIANI
SITI WEB

WWW.NEV.IT
AGENZIA DI STAMPA
Data 16 febbraio 2018

Forum europeo di Roma 2018: “Lo straniero”

Anche la Federazione delle chiese evangeliche partecipa all’appuntamento internazionale degli psicanalisti

Disegno di Francesco Piobbichi

Roma (NEV), 16 febbraio 2018 – Si terrà il 24 febbraio a Roma il Forum europeo dal titolo “Lo straniero. Inquietudine soggettiva e disagio sociale nel fenomeno dell’immigrazione in Europa”, insieme a psicanalisti, politici, giuristi, esponenti di associazioni e ONG laiche e religiose impegnate sui fenomeni migratori. “Parleremo dell’esperienza di Lampedusa e dei corridoi umanitari, del nostro lavoro di frontiera” racconta all’agenzia stampa NEV **Marta Bernardini**, operatrice della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), per il programma rifugiati e migranti Mediterranean Hope (MH), che hanno patrocinato l’iniziativa. “È interessante questo approccio laico e interdisciplinare nell’affrontare i temi della migrazione. Una apertura ad altre voci, altri punti di vista, da quello psicanalitico a quello di chi come noi ha esperienza diretta sul campo. Noi porteremo una testimonianza evangelica” conclude Marta Bernardini, che parteciperà alla tavola rotonda delle ore 11 nella sessione “Lo straniero: deserto e mare” insieme ad **Andrea Belardinelli** di Emergency, **Loris De Filippi** di Medici senza frontiere, **Niccolò Gargaglia** di Save the children, la giornalista **Nancy Porsia**,

il regista **Andrea Segre**, lo psicoanalista **Domenico Cosenza**, moderati dal giornalista **Stefano Feltri**. Le altre sessioni in programma: "Lo straniero: lo strano che è in noi"; "Lo straniero: porte aperte, porte chiuse"; "Lo straniero: i senza nome".

Il Forum è organizzato da La movida Zadig, collettivo di orientamento lacaniano, insieme alla Scuola lacaniana di psicoanalisi, Eurofederazione di psicanalisi, Associazione mondiale di psicanalisi, e vede numerose collaborazioni e patrocini fra cui quello della FCEI. Appuntamento il 24 febbraio 2018 a Roma, presso la Biblioteca nazionale centrale in viale Castro Pretorio 105 dalle 9 alle 18,30. Lingue: italiano, francese, inglese e spagnolo.

WWW.FUNWEEK.IT
IL MESSAGGERO
Data 19 febbraio 2018

NEWS

Forum Europeo sull'Immigrazione

Un Panel internazionale di relatori, un momento di riflessione, di discussione aperta e di confronto su quanto accade in questo […]

Un Panel internazionale di relatori, un momento di riflessione, di discussione aperta e di confronto su quanto accade in questo momento nel mondo e in Europa sul tema immigrazione. Un approccio laico e interdisciplinare caratterizzerà il **Forum Europeo sull'Immigrazione "*Lo straniero. Inquietudine soggettiva e disagio sociale nel fenomeno dell'immigrazione in Europa*"**, in programma il prossimo 24 febbraio presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma. Psicanalisti, politici, giuristi, esponenti di organizzazioni internazionali, associazioni e ONG laiche e religiose, impegnate sui fenomeni sociali e migratori si riuniranno per la prima volta a Roma per dare il proprio contributo e testimonianza su un tema di scottante attualità. Il Forum è organizzato dall'Associazione Mondiale di Psicoanalisi, dall'Eurofederazione di Psicoanalisi e dalla Scuola Lacaniana di psicoanalisi, in collaborazione con la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma e l'Istituto Freudiano per la clinica, la terapia e la scienza**.** Mai come oggi il tema dell'immigrazione è centrale nel dibattito pubblico e politico, in Italia e in Europa. Quotidianamente, addetti ai lavori e non, si confrontano con parole come dialogo, identità, sicurezza, criminalità. L'immigrazione è un tema che non può essere banalizzato nè affrontato superficialmente: è complesso e ricco di implicazioni, coinvolge il singolo e la collettività, genera incontro e dialogo ma anche paura e rifiuto. Per tutti questi motivi e per rispondere ai tanti quesiti, l'edizione 2018 del Forum Europeo non coinvolge solo gli

psicoanalisti, ma si apre ai rappresentanti di Enti e Associazioni impegnate in prima linea nel campo dell'immigrazione e organizzazioni internazionali (come *Fao, Caritas, Medici senza Frontiere, Comunità di Sant'Egidio*, solo per citarne alcuni), istituzioni, personalità della politica, della cultura e dell'arte. Una giornata ed un programma denso di interventi e relatori. Tante le voci che racconteranno i diversi approcci al tema migratorio: l'esperienza sul campo dell'accoglienza a Lampedusa, le politiche dell'immigrazione, le dinamiche psicologiche e sociali, l'esperienza delle organizzazioni di ispirazione cattolica e laica, l'Europa e le organizzazioni internazionali. L'evento è a cura di **Jacques-Alain Miller** erede testamentario dell'Opera di Jacques Lacan, di **Miquel Bassols** Presidente della Associazione Mondiale di psicoanalisi, di **Domenico Cosenza** presidente dell'Eurofederazione di psicoanalisi, degli psicoanalisti **Eric Laurent** e **Antonio Di Ciaccia**, traduttore e curatore dell'Opera di Lacan in Italia. Il Forum di Roma segue il Forum di Torino: proposti da Jacques-Alain Miller, i Forum europei hanno lo scopo di continuare a porre l'interrogativo che Lacan aveva formulato sul rapporto tra inconscio e politica, e, parallelamente, sul posto che devono avere gli psicoanalisti nella città, nella polis, nella società. Numerosi i **patrocini istituzionali** e le **partnership** attivati con le principali istituzioni in Italia, tra questi: *Presidenza del Consiglio dei Ministri, Senato della Repubblica, Regione Lazio, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Roma Capitale, Comunità di Sant'Egidio, Caritas, Ordine Provinciale di Roma dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri, FCEI (Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia), Mediterranean Hope, Institut Français Italia, Institut Français Centre Saint-Louis, Università degli Studi Palermo, Biblioteche di Roma, Ordine degli Psicologi del Lazio, Roma Multietnica.*

Sabato 24 febbraio 2018 ore 9.00 – 18.30
Biblioteca Nazionale Centrale – Sala Conferenze
Viale Castro Pretorio 105, Roma

Forum europeo sull'immigrazione

Roma Sabato 24 febbraio 2018 si terrà a Roma, presso la Sala Conferenze della Biblioteca Nazionale Centrale dalle ore 9.00 alle ore 18.30 il **Forum Europeo sull' Immigrazione**: "**Lo straniero. Inquietudine soggettiva e disagio sociale nel fenomeno dell'immigrazione in Europa**", organizzato dall'Associazione Mondiale di Psicoanalisi, dall'Eurofederazione di Psicoanalisi e dalla Scuola Lacaniana di psicoanalisi, in collaborazione con la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma e l'Istituto Freudiano per la clinica, la terapia e la scienza.

Il Forum di Roma segue il Forum di Torino: proposti da Jacques-Alain Miller, i Forum europei hanno lo scopo di continuare a porre l'interrogativo che Lacan aveva formulato sul rapporto tra inconscio e politica, e, parallelamente, sul posto che devono avere gli psicoanalisti nella città, nella polis, nella società. Mai come oggi il tema dell'immigrazione è centrale nel dibattito pubblico e politico, in Italia e in Europa. Quotidianamente, addetti ai lavori e non, si confrontano con parole come dialogo, identità, sicurezza, criminalità. L'immigrazione è un tema che non può essere banalizzato nè affrontato superficialmente: è complesso e ricco di implicazioni, coinvolge il singolo e la collettività, genera incontro e dialogo ma anche paura e rifiuto. Per tutti questi motivi e per rispondere ai tanti quesiti, l'edizione 2018 del Forum Europeo non coinvolge solo gli psicoanalisti, ma si apre ai rappresentanti di Enti e Associazioni impegnate in prima linea nel campo dell'immigrazione e organizzazioni internazionali (tra queste Fao, Medici senza Frontiere, Caritas, Comunità di Sant'Egidio) istituzioni, mondo della politica, del giornalismo, della cultura e dell'arte.

Una giornata ed un programma denso di interventi e relatori.L’evento è a cura di Jacques-Alain Miller erede testamentario dell’Opera di Jacques Lacan, di Miquel Bassols Presidente della Associazione Mondiale di psicoanalisi, di Domenico Cosenza presidente dell’Eurofederazione di psicoanalisi, degli psicoanalisti Eric Laurent e Antonio Di Ciaccia, traduttore e curatore dell’Opera di Lacan in Italia.L’evento è patrocinato tra gli altri dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Senato della Repubblica e dal Ministero degli Esteri.

Roma. Forum Europeo sull'Immigrazione, Biblioteca Nazionale Centrale – Sala Conferenze

Sabato 24 febbraio 2018 si terrà a Roma, presso la Biblioteca Nazionale Centrale, il Forum Europeo sull' Immigrazione: "***Lo straniero. Inquietudine soggettiva e disagio sociale nel fenomeno dell'immigrazione in Europa*** organizzato dall'**Associazione Mondiale di Psicoanalisi**, dall'**Eurofederazione di Psicoanalisi** e dalla **Scuola Lacaniana di psicoanalisi**, in collaborazione con la **Biblioteca Nazionale Centrale di Roma** e l'**Istituto Freudiano per la clinica, la terapia e la scienza**.
Il Forum di Roma segue il Forum di Torino: proposti da Jacques-Alain Miller, i Forum europei hanno lo scopo di continuare a porre l'interrogativo che Lacan aveva formulato sul rapporto tra inconscio e politica, e, parallelamente, sul posto che devono avere gli psicoanalisti nella città, nella polis, nella società.

Mai come oggi il **tema dell'immigrazione** è centrale nel dibattito pubblico e politico, in Italia e in Europa. Quotidianamente, addetti ai lavori e non, si confrontano con parole come dialogo, identità, sicurezza, criminalità. L'immigrazione è un tema che non può essere banalizzato nè affontato superficialmente: è complesso e ricco di implicazioni, coinvolge il singolo e la collettività, genera incontro e dialogo ma anche paura e rifiuto.
Per tutti questi motivi e per rispondere ai tanti quesiti, l'edizione 2018 del Forum Europeo non coinvolge solo gli psicoanalisti, ma si apre ai rappresentanti di Enti e Associazioni impegnate in prima linea nel campo dell'immigrazione e organizzazioni internazionali (Fao, Medici senza Frontiere, Caritas, Comunità di Sant'Egidio…) istituzioni, personalità della politica, della cultura e dell'arte. Una giornata ed un programma denso di interventi e relatori.

L'evento è a cura di **Jacques-Alain Miller** erede testamentario dell'Opera di Jacques Lacan, di **Miquel Bassols** Presidente della Associazione Mondiale di psicoanalisi, di **Domenico Cosenza**presidente dell'Eurofederazione di psicoanalisi, degli psicoanalisti **Eric Laurent** e **Antonio Di Ciaccia**, traduttore e curatore dell'Opera di Lacan in Italia.
Numerosi i **patrocini istituzionali** e le **partnership** attivati con le principali istituzioni in Italia, tra questi: *Presidenza del Consiglio dei Ministri, Senato della Repubblica, Regione Lazio, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Roma Capitale, Comunità di Sant'Egidio, Caritas, Ordine Provinciale di Roma dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri, FCEI (Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia), Mediterranean Hope, Institut Français Italia, Institut Français Centre Saint-Louis, Università degli Studi Palermo, Biblioteche di Roma, Ordine degli Psicologi del Lazio, Roma Multietnica.*

Lo straniero. Inquietudine soggettiva e disagio sociale nel fenomeno dell'immigrazione in Europa

Sabato 24 febbraio 2018 si terrà a Roma, presso la **Sala** Conferenze della Biblioteca Nazionale Centrale dalle ore 9.00 alle ore 18.30 il **Forum Europeo sull' Immigrazione: "Lo straniero. Inquietudine soggettiva e disagio sociale nel fenomeno dell'immigrazione in Europa",** organizzato dall'Associazione Mondiale di Psicoanalisi**,** dall'Eurofederazione di Psicoanalisi e dalla Scuola Lacaniana di psicoanalisi**,** in collaborazione con la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma e l'Istituto Freudiano per la clinica, la terapia e la scienza**.**

Il Forum di Roma segue il Forum di Torino: proposti da **Jacques-Alain Miller**, i Forum europei hanno lo scopo di continuare a porre l'interrogativo che Lacan aveva formulato sul rapporto tra inconscio e politica, e, parallelamente, sul posto che devono avere gli psicoanalisti nella città, nella polis, nella società.

Mai come oggi il tema dell'immigrazione è centrale nel dibattito pubblico e politico, in Italia e in Europa. Quotidianamente, addetti ai lavori e non, si confrontano con parole come dialogo, identità, sicurezza, criminalità. L'immigrazione è un tema che non può essere banalizzato nè affrontato superficialmente: è complesso e ricco di implicazioni, coinvolge il singolo e la collettività, genera incontro e dialogo ma anche paura e rifiuto.

Per tutti questi motivi e per rispondere ai tanti quesiti, l'edizione 2018 del Forum Europeo non coinvolge solo gli psicoanalisti, ma si apre ai rappresentanti di Enti e Associazioni impegnate in prima linea nel campo dell'immigrazione e organizzazioni internazionali (tra queste Fao, Medici senza Frontiere, Caritas, Comunità di Sant'Egidio) istituzioni, mondo

della politica, del giornalismo, della cultura e dell'arte. Una giornata ed un programma denso di interventi e relatori.

L'evento è a cura di **Jacques-Alain Miller** erede testamentario dell'Opera di Jacques Lacan, di **Miquel Bassols**Presidente della Associazione Mondiale di psicoanalisi, di **Domenico Cosenza** presidente dell'Eurofederazione di psicoanalisi, degli psicoanalisti **Eric Laurent** e **Antonio Di Ciaccia**, traduttore e curatore dell'Opera di Lacan in Italia. L'evento è patrocinato tra gli altri dalla **Presidenza del Consiglio dei Ministri**, dal **Senato della Repubblica** e dal **Ministero degli Esteri**.

Il programma completo:

http://www.forumeuropeoroma.com/programma.html

A Roma il Forum Europeo sull'Immigrazione

Sabato 24 febbraio 2018 si terrà a Roma, presso la Sala Conferenze della Biblioteca Nazionale Centrale dalle ore 9.00 alle ore 18.30 il ***Forum Europeo sull' Immigrazione****: "****Lo straniero. Inquietudine soggettiva e disagio sociale nel fenomeno dell'immigrazione in Europa****"* *organizzato dall'Associazione Mondiale di Psicoanalisi, dall'Eurofederazione di Psicoanalisi e dalla Scuola Lacaniana di psicoanalisi, in collaborazione con la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma e l'Istituto Freudiano per la clinica, la terapia e la scienza*

L'evento, patrocinato tra gli altri dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Senato della Repubblica e dal Ministero degli Esteri, è a cura di *Jacques-Alain Miller* erede testamentario dell'Opera di Jacques Lacan, di Miquel Bassols Presidente della Associazione Mondiale di psicoanalisi, di Domenico Cosenza presidente dell'*Eurofederazione* di psicoanalisi, degli psicoanalisti Eric Laurent e Antonio Di Ciaccia, traduttore e curatore dell'Opera di Lacan in Italia. Il Forum di Roma segue il Forum di Torino: proposti da Jacques-Alain Miller, i Forum europei hanno lo scopo di continuare a porre l'interrogativo che Jacques Lacan aveva formulato sul rapporto tra inconscio e politica, e sul posto che devono avere gli psicoanalisti nella città, nella polis, nella società. Mai come oggi il tema dell'immigrazione è centrale nel dibattito pubblico e politico, in

Italia e in Europa. Quotidianamente, addetti ai lavori e non, si confrontano con parole come dialogo, identità, sicurezza, criminalità. L'immigrazione è un tema che non può essere banalizzato nè affrontato superficialmente: è complesso e ricco di implicazioni, coinvolge il singolo e la collettività, genera incontro e dialogo ma anche paura e rifiuto. Per tutti questi motivi e per rispondere ai tanti quesiti, l'edizione 2018 del Forum Europeo non coinvolge solo gli psicoanalisti, ma si apre anche ai rappresentanti di Enti e Associazioni impegnate in prima linea nel campo dell'immigrazione e organizzazioni internazionali (tra queste Fao, Medici senza Frontiere, Caritas, Comunità di Sant'Egidio) istituzioni, mondo della politica, del giornalismo, della cultura e dell'arte. Una giornata ed un programma denso di interventi e relatori.

ROMA

FORUM EUROPEO SULL' IMMIGRAZIONE. "Lo Straniero. Inquietudine Soggettiva E Disagio Sociale Nel Fenomeno Dell'immigrazione In Europa"

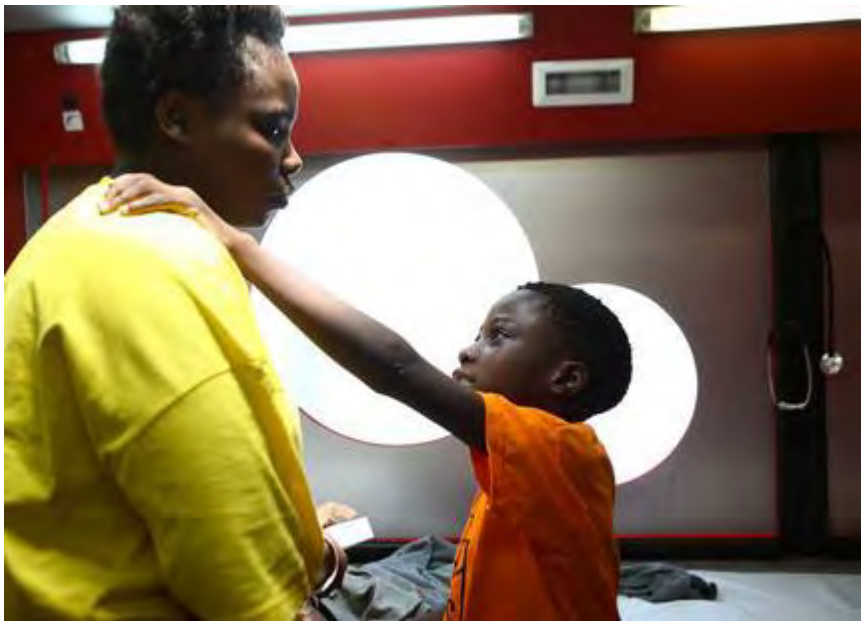
Sabato 24 febbraio 2018 si terrà a Roma, presso la Sala Conferenze della Biblioteca Nazionale Centrale dalle ore 9.00 alle ore 18.30 il **Forum Europeo sull' Immigrazione**: **"Lo straniero. Inquietudine soggettiva e disagio sociale nel fenomeno dell'immigrazione in Europa",**organizzato dall'Associazione Mondiale di Psicoanalisi, dall'Eurofederazione di Psicoanalisi e dalla Scuola Lacaniana di psicoanalisi, in collaborazione con la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma e l'Istituto Freudiano per la clinica, la terapia e la scienza. Il Forum di Roma segue il Forum di Torino: proposti da Jacques-Alain Miller, i Forum europei hanno lo scopo di continuare a porre l'interrogativo che Lacan aveva formulato sul rapporto tra inconscio e politica, e, parallelamente, sul posto che devono avere gli psicoanalisti nella città, nella polis, nella società.

Mai come oggi il tema dell'immigrazione è centrale nel dibattito pubblico e politico, in Italia e in Europa. Quotidianamente, addetti ai lavori e non, si confrontano con parole come dialogo, identità, sicurezza, criminalità. L'immigrazione è un tema che non può essere banalizzato nè affontato superficialmente: è complesso e ricco di implicazioni, coinvolge il singolo e la collettività, genera incontro e dialogo ma anche paura e rifiuto.

Per tutti questi motivi e per rispondere ai tanti quesiti, l'edizione 2018 del Forum Europeo non coinvolge solo gli psicoanalisti, ma si apre ai rappresentanti di Enti e Associazioni impegnate in prima linea nel campo dell'immigrazione e organizzazioni internazionali (tra queste Fao, Medici senza Frontiere, Caritas, Comunità di Sant'Egidio) istituzioni, mondo della politica, del giornalismo, della cultura e dell'arte. Una giornata ed un programma denso di interventi e relatori. L'evento è a cura di Jacques-Alain Miller erede testamentario dell'Opera di Jacques Lacan, di Miquel Bassols Presidente della Associazione Mondiale di psicoanalisi, di Domenico Cosenza presidente dell'Eurofederazione di psicoanalisi, degli psicoanalisti Eric Laurent e Antonio Di Ciaccia, traduttore e curatore dell'Opera di Lacan in Italia. L'evento è patrocinato tra gli altri dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Senato della Repubblica e dal Ministero degli Esteri.

Immigrazione, la paura dello straniero è un problema di “inconscio”

Mondo laico e mondo cattolico a confronto su un tema caldissimo



Guarda la gallery

L'inconscio, l'irrazionalità e la politica: come si forma la paura dello straniero e del diverso e che rapporto c'è con la percezione del fenomeno dell'immigrazione. Mondo laico e mondo cattolico a confronto su un tema caldissimo

Sabato 24 febbraio 2018 si terrà a Roma, presso la Sala Conferenze della Biblioteca Nazionale Centrale dalle ore 9.00 alle ore 18.30 il **Forum Europeo sull’ Immigrazione**: “**Lo straniero. Inquietudine soggettiva e disagio sociale nel fenomeno dell’immigrazione in Europa**”, organizzato dall’Associazione Mondiale di Psicoanalisi, dall’Eurofederazione di Psicoanalisi e dalla Scuola Lacaniana di psicoanalisi, in collaborazione con la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma e l'Istituto Freudiano per la clinica, la terapia e la scienza.
Il Forum di Roma segue il Forum di Torino: proposti da Jacques-Alain Miller, i Forum europei hanno lo scopo di continuare a porre l’interrogativo che Lacan aveva formulato sul rapporto tra inconscio e politica, e, parallelamente, sul posto che devono avere gli psicoanalisti nella città, nella polis, nella società.
Mai come oggi il tema dell’immigrazione è centrale nel dibattito pubblico e politico, in Italia e in Europa. Quotidianamente, addetti ai lavori e non, si confrontano con parole come dialogo, identità, sicurezza, criminalità. L’immigrazione è un tema che non può essere banalizzato nè affrontato superficialmente: è complesso e ricco di implicazioni, coinvolge il singolo e la collettività, genera incontro e dialogo ma anche paura e rifiuto.
Per tutti questi motivi e per rispondere ai tanti quesiti, ’edizione 2018 del **Forum Europeo** non coinvolge solo gli psicoanalisti, ma si apre ai rappresentanti di Enti e Associazioni impegnate in prima linea nel campo dell’immigrazione e organizzazioni internazionali (tra queste Fao, Medici senza Frontiere, Caritas, Comunità di Sant’Egidio) istituzioni, mondo

della politica, del giornalismo, della cultura e dell'arte. Una giornata ed un programma denso di interventi e relatori.
L'evento è a cura di Jacques-Alain Miller erede testamentario dell'Opera di Jacques Lacan, di Miquel Bassols Presidente della Associazione Mondiale di psicoanalisi, di Domenico Cosenza presidente dell'Eurofederazione di psicoanalisi, degli psicoanalisti Eric Laurent e Antonio Di Ciaccia, traduttore e curatore dell'Opera di Lacan in Italia.

L'evento è patrocinato tra gli altri dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Senato della Repubblica e dal Ministero degli Esteri.

PROGRAMMA

9.15 Omaggio a Judith Miller-Lacan di Eric Laurent, Psicoanalista ECF e AMP
9.30 Saluti Autorità e apertura lavori Antonio Di Ciaccia, Psicoanalista SLP e AMP

10.00-11.30 Tavola rotonda

LO STRANIERO: LO STRANO CHE E' IN NOI
Antoine Cahen, Parlamento Europeo: Commissione Libertà civili, giustizia e affari interni
Mons.Guerino Di Tora, Vescovo ausiliare di Roma, Presidente Fondazione Migrantes e Commissione episcopale Cei per le migrazioni
Luigi Ferrajoli, Giurista
Linda Lanzillotta, Vice Presidente del Senato
Fabio Ranchetti, Economista

Presiede Miquel Bassols, Psicoanalista Presidente Associazione Mondiale di Psicoanalisi
Modera Marco Damilano, Giornalista

11.30-13.00 Tavola rotonda

LO STRANIERO: DESERTO E MARE
Andrea Bellardinelli, Emergency
Marta Bernardini, Mediterranean Hope, Chiese Evangeliche in Italia
Loris De Filippi, Medici Senza Frontiere
Niccolò Gargaglia, Save the Children
Nancy Porsia, Giornalista
Andrea Segre, Regista
Presiede Domenico Cosenza, Psicoanalista Presidente EuroFederazione di Psicoanalisi
Modera Stefano Feltri, Giornalista

14.00-14.30 Pietro Bartolo, Medico di Lampedusa
Presiede Patricia Bosquin, Psicoanalista ECF e AMP

14.30-16.00 Tavola rotonda

LO STRANIERO: PORTE APERTE, PORTE CHIUSE
Irene Broz, Caritas
Andrea Cattaneo, FAO
Antonio Russo, Acli
Sarantis Thanopulos, Psicoanalista Società Psicoanalitica Italiana
Mario Tronco, Orchestra Piazza Vittorio
Cesare Zucconi, Comunità di Sant'Egidio
Presiede Lilia Mahjoub, Psicoanalista Presidente New Lacanian School of Psychoanalysis

16.00-17.30 Tavola rotonda

LO STRANIERO: I SENZA NOME
Andrea Catizone, Avvocato tutela minori
Andrea Iacomini, Unicef
Franco Lorenzoni, Insegnante promotore Ius soli
Jacopo Marzetti, Garante dell'infanzia e dell'adolescenza Regione Lazio

Presiede Paola Bolgiani, Psicoanalista Presidente Scuola Lacaniana di Psicoanalisi
Modera Annalisa Camilli, Giornalista

17.30-17.45 Antonio Di Ciaccia e Gil Caroz, Psicoanalista Presidente Ecole de la Cause freudienne presentano “Psicoanalisti delle Scuole di Lacan al lavoro sull'immigrazione”

17.45-18.15
Intervento e conclusioni Eric Laurent
Presiede Enric Berenguer, Psicoanalista Presidente Escuela Lacaniana de Psicoanálisis

WWW.VATICANNEWS.VA
RADIO VATICANA
Data 23 febbraio 2018

MONDO
EUROPA
MIGRANTI E RIFUGIATI

Forum a Roma sull'immigrazione: tra inquietudine e accoglienza

L'iniziativa coinvolge anche rappresentanti di realtà impegnate in prima linea e organizzazioni internazionali. Tra queste, Fao, Medici Senza Frontiere, Caritas e Comunità di Sant'Egidio.

Giancarlo la Vella – Città del Vaticano

"Lo straniero. Inquietudine soggettiva e disagio sociale nel fenomeno dell'immigrazione in Europa". E' il tema del Forum Europeo sull'immigrazione, che vede a Roma la presenza di rappresentanti del mondo cattolico, della psicoanalisi, delle associazioni attive nel sociale e delle istituzioni.

Mai come oggi il tema dell'immigrazione è centrale nel dibattito pubblico e politico, in Italia e in Europa. Accoglienza, dialogo, sicurezza, criminalità sono le parole, che appaiono antitetiche e che accompagnano giornalmente il dibattito sull'arrivo in Europa dei migranti. Un tema che sicuramente oggi contrappone più che unire. Proprio per questo, perché sia affrontato in modo proficuo, è necessario un approccio da più punti di vista, come, ad esempio, anche la psicoanalisi. "La paura dello straniero nella società, fa il paio con la paura del diverso che è in noi", afferma lo psicoanalista **Antonio Di Ciaccia**:

Ascolta l'intervista con Antonio Di Ciaccia

L'immigrazione, oltre che accoglienza, oggi deve voler dire anche integrazione. **Mons. Guerino Di Tora**, presidente della Fondazione Migrantes, e vescovo ausiliare di Roma, afferma che occorrono politiche per l'assorbimento nel tessuto sociale dei migranti che approdano sulle nostre coste e ai quali viene consentito di rimanere nei nostri Paesi:

Ascolta l'intervista con mons. Guerino Di Tora

Forum Europeo sull' Immigrazione

Psicanalisti, politici, giuristi, esponenti di organizzazioni internazionali, associazioni e ONG laiche e religiose, impegnate sui fenomeni sociali e migratori si riuniranno per la prima volta a Roma per confrontarsi e dare il proprio contributo su un tema di grande attualità: l'immigrazione.

L'occasione è il **Forum Europeo sull'Immigrazione "Lo straniero. Inquietudine soggettiva e disagio sociale nel fenomeno dell'immigrazione in Europa"**, in programma il prossimo 24 febbraio presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma. Organizzato dall'Associazione Mondiale di Psicoanalisi, dall'Eurofederazione di Psicoanalisi e dalla Scuola Lacaniana di psicoanalisi, in collaborazione con la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma e l'Istituto Freudiano per la clinica, la terapia e la scienza, il Forum vuole essere un momento di riflessione, di discussione aperta e di confronto su quanto accade in questo momento nel mondo e in Europa sul tema immigrazione. Tante le voci che racconteranno i diversi approcci al tema migratorio: l'esperienza sul campo dell'accoglienza a Lampedusa, le politiche dell'immigrazione, le dinamiche psicologiche e sociali, l'esperienza delle organizzazioni di ispirazione cattolica e laica, l'Europa e le organizzazioni internazionali.

L'evento è a cura di Jacques-Alain Miller erede testamentario dell'Opera di Jacques Lacan, di Miquel Bassols Presidente della Associazione Mondiale di psicoanalisi, di Domenico Cosenza presidente dell'Eurofederazione di psicoanalisi, degli psicoanalisti Eric Laurent e Antonio Di Ciaccia, traduttore e curatore dell'Opera di Lacan in Italia.

Mai come oggi il tema dell'immigrazione è centrale nel dibattito pubblico e politico, in Italia e in Europa. Quotidianamente, addetti ai lavori e non, si confrontano con parole come dialogo, identità, sicurezza, criminalità. L'immigrazione è un tema che non può essere banalizzato nè affrontato superficialmente: è complesso e ricco di implicazioni, coinvolge il singolo e la collettività, genera incontro e dialogo ma anche paura e rifiuto.

Per tutti questi motivi e per rispondere ai tanti quesiti, l'edizione 2018 del Forum Europeo non coinvolge solo gli psicoanalisti, ma si apre ai rappresentanti di Enti e Associazioni impegnate in prima linea nel campo dell'immigrazione e organizzazioni internazionali

(come Fao, Caritas, Medici senza Frontiere, Comunità di Sant'Egidio, solo per citarne alcuni), istituzioni, personalità della politica, della cultura e dell'arte. Una giornata ed un programma denso di interventi e relatori.

«*Lo straniero in casa è un problema che divide tra loro gli Stati membri della Comunità Europea, che divide ogni Paese europeo al proprio interno* – spiega Di Ciaccia - *ma divide anche ogni strato sociale e compagine politica. C'è inoltre il problema di quali possibilità d'inserimento offrirgli. E in che termini. Che posto facciamo allo straniero? Che diritti gli diamo? Quali sono i diritti e i doveri di una comunità nei confronti di coloro che non ne fanno parte, ma che vorrebbero farne parte? Cosa fare, inoltre, affinché una comunità non si ritrovi destabilizzata? La lettura della realtà contemporanea ci obbliga a non stare in silenzio un minuto di più*».

Numerosi i patrocini istituzionali e le partnership attivati con le principali istituzioni in Italia, tra questi: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Senato della Repubblica, Regione Lazio, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Roma Capitale, Comunità di Sant'Egidio, Caritas, Ordine Provinciale di Roma dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri, FCEI (Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia), Mediterranean Hope, Institut Français Italia, Institut Français Centre Saint-Louis, Università degli Studi Palermo, Biblioteche di Roma, Ordine degli Psicologi del Lazio, Roma Multietnica.

Immigrazione, Fabio Ranchetti: generare aspettative positive …

Politica

L'immigrazione occupa un posto di rilievo nel dibattito pubblico e politico, senza tralasciare la sua importanza nell'economia italiana ed europea. Non è possibile nascondere il popolo degli immigrati perché costituisce, a vario titolo, una forza lavoro indispensabile per la società. È un fenomeno sociale che non trova un'adeguata comprensione nella politica e spesso viene usato soltanto per scopi meramente propagandistici. La realtà sociale non viene accuratamente esaminata con quelle analisi approfondite e nell'immaginario collettivo resta soltanto la paura del 'diverso' o addirittura dell'intruso.

È un costante aggiornamento rivolto agli addetti ai lavori per confrontarsi con parole come dialogo, identità, sicurezza, criminalità. L'immigrazione è un argomento che non può essere banalizzato e nemmeno affontato in modo superficiale: è complesso e ricco di implicazioni, coinvolge il singolo e la collettività, genera incontro e dialogo, paura e rifiuto.

Per cercare di analizzare la situazione si svolge a Roma, sabato 24 febbraio 2018, l'edizione 2018 del **Forum Europeo** presso la Biblioteca Nazionale Centrale. Il convegno **"Lo straniero. Inquietudine soggettiva e disagio sociale nel fenomeno dell'immigrazione in Europa"**, organizzato dall'Associazione Mondiale di Psicoanalisi, dall'Eurofederazione di Psicoanalisi e dalla Scuola Lacaniana di psicoanalisi, in collaborazione con la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma e l'Istituto Freudiano per la clinica, la terapia e la scienza, consente di sviluppare un serio confronto a beneficio dei rappresentanti di enti e associazioni impegnate in prima linea nel settore sociale dell'immigrazione, senza dimenticare le organizzazioni internazionali (Fao, Medici senza Frontiere, Caritas, Comunità di Sant'Egidio) le istituzioni, le personalità della politica, della cultura e dell'arte.

C'è una forte esigenza di mettere a disposizione un significativo investimento di denaro per agevolare l'inclusione sociale, poiché è una valida risposta, se non addirittura l'unica,

in grado di diminuire quelle pericolose frizioni sociali. La crisi finanziaria mondiale che ormai investe a pieno titolo il Vecchio Continente non deve lasciare in secondo piano l'integrazione dei popoli. Se vogliamo puntare verso la costruzione degli Stati Uniti d'Europa è necessario rispettare le culture di tutte le etnie presenti nelle diverse nazioni. Il rispetto e la condivisione devono diventare protagoniste del XXI secolo. Le prospettive economiche non possono essere l'unico motivo di destabilizzazione sociale perché al centro dell'universo c'è la ricchezza umana delle persone. Tenere sotto controllo la finanza mondiale e tralasciare il capitale umano significa non comprendere i veri valori alla base di una società.
Con Fabio Ranchetti, docente di Economia Politica alla Cattolica di Milano ed Economic Geography presso la statale di Milano, vogliamo conoscere i diversi ruoli dell'immigrazione nel mondo del lavoro proiettato nel XXI secolo. È del tutto evidente che sarà necessario comprendere accuratamente le diverse variabili sociali ed economiche, proprio per valorizzare questa risorsa umana da impiegare nel mondo produttivo.

Che ruolo economico assumerà l'immigrazione nel tessuto sociale?
A mio giudizio, confermato da molteplici studi recenti, l'immigrazione potrà e dovrà, volenti o nolenti, assumere un ruolo sempre maggiore. I migliori studi economici ed econometrici, relativi a differenti paesi sviluppati, dimostrano che questo ruolo economico è più che positivo. Se guardiamo alla storia passata, compresa quella contemporanea, abbiamo l'esempio degli Stati Uniti d'America, che hanno costruito la loro fortuna economica e la loro potenza mondiale sfruttando abilmente l'emigrazione: sono, nella stragrande maggioranza dei loro abitanti, un paese di emigrati. Se guardiamo all'Italia, anche le recenti analisi e i dati forniti dall'attuale presidente dell'INPS, Tito Boeri (non a caso un economista del lavoro), confermano il valore economico positivo dell'emigrazione in Italia.

Come inserire queste diverse professionalità nelle opportunità lavorative?
Questo è tema che riguarda il mercato del lavoro e un compito soprattutto dei politici, che dovrebbero ovviamente farsi guidare da forti e intelligenti principi di politica economica, in coerenza e in rapporti stretti con le politiche europee che, anche su questo piano, vanno rafforzate e rese più eque (eque, nel senso di non privilegiare o danneggiare alcuni paesi a vantaggio o a scapito di altri), proprio come dovrebbe avvenire nel campo delle politiche fiscali.

Perché è più semplice demonizzare anziché valorizzare?
Ritengo che la causa (o, meglio, una delle cause più importanti) di ciò sia dovuta all'ignoranza delle vere opportunità, ma anche dei veri problemi (che quindi non vengono affrontati in maniera adeguata, e pertanto non vengono superati o, almeno, 'limitati' e controllati), posti da questi nuovi flussi migratori. Per valorizzare e guidare questi processi,storicamente e socialmente inevitabili, bisogna prima conoscere e quindi studiare e capire. La demonizzazione deriva (quasi) sempre dall'ignoranza delle questioni e delle loro 'giuste' proporzioni, così come la valorizzazione deriva dalla conoscenza delle effettive condizioni dei migranti e delle loro aspettative e competenze.

In che modo è praticabile una seria integrazione economica con la quale trasformare l'immigrazione in una ricchezza a beneficio della popolazione?
È del tutto evidente che, come per la politica fiscale o la politica estera, occorrono politiche del lavoro e politiche industriali molto più coordinate a livello europeo. Affinché le relazioni industriali nei singoli paesi e a livello europeo fossero più efficaci, anche i sindacati e le organizzazioni confindustriali dovrebbero avere una (molto) maggiore integrazione.

La paura non serve a crescere ma può bloccare processi di sviluppo. Come rispondere a questa situazione sociale e quali reazioni devono essere intraprese nel breve periodo?
La paura dell'altro, dello straniero che viene nel nostro paese (villaggio o città che sia), il senso di precarietà nelle esistenze dovuto a mutamenti nelle condizioni di vita e di lavoro qui da noi, ma causati da mutamenti nelle condizioni economiche e sociali che avvengono in altri paesi, magari lontanissimi e di cui conosciamo molto poco, blocca certamente i processi di crescita sia individuali (a livello psicologico profondo) sia collettivi (incapacità di 'fare squadra', come si suol dire). Noi economisti traduciamo e sintetizziamo questi sentimenti – che stanno alla base dell'economia (dei suoi successi e dei suoi fallimenti, della crisi e della crescita, individuale e collettiva) – nel termine "aspettative". Se sono positive, tutto va bene, gli investitori investono, i consumatori comprano quantità maggiori di beni, risparmiano di meno; se sono negative, gli investimenti languono e i consumatori, spaventati, risparmiano quel poco che hanno 'per tempi migliori' che, se non spendono, non arriveranno mai. Quindi, il problema economico (e politico) diventa quello di creare o generare aspettative positive. Non è una cosa facile e non è un compito specifico o esclusivo degli economisti: è un compito politico e culturale in senso ampio. Posso solo fornire qualche spunto, indicare una linea generale sulla quale, a mio giudizio, bisognerebbe muoversi molto di più di quanto non si faccia, soprattutto in Italia, dove si registra un declino culturale maggiore che negli altri paesi europei (e, sempre a mio giudizio, questa situazione non è una delle cause minori del fatto che da noi, in Italia, la crisi economica sia più grave e più lunga). Bisognerebbe, aumentando il finanziamento dell'istruzione pubblica ma anche quella privata, cercare, attraverso la cultura umanistica, scientifica e artistica, di avvicinare le persone, le classi sociali e le nazioni. Certo, non possiamo trasformare la società in un campus universitario ma questo modello di integrazione sociale, nel rispetto delle differenze personali, religiose, psicologiche, fisiche, andrebbe molto più privilegiato di quanto non avvenga soprattutto in Italia. I problemi che nascono da tradizioni e culture troppo diverse non possono che essere, se non risolti (cosa forse impossibile), almeno riconciliati cioé gestiti al meglio solo tramite pratiche sociali in cui l'economia non è mai disgiunta dalla psicologia, dalla scienza e dall'arte. Questo è l'insegnamento della migliore economia politica, da Adam Smith a Maynard Keynes. Non a caso viene a coincidere con quello della psicoanalisi di Freud (di cui Keynes era un grande ammiratore).

Lo straniero. Inquietudine soggettiva e disagio sociale nel fenomeno dell'immigrazione in Europa

Sabato 24 febbraio 2018 si terrà a Roma, presso la **Sala** Conferenze della Biblioteca Nazionale Centrale dalle ore 9.00 alle ore 18.30 il **Forum Europeo sull' Immigrazione: "Lo straniero. Inquietudine soggettiva e disagio sociale nel fenomeno dell'immigrazione in Europa",** organizzato dall'Associazione Mondiale di Psicoanalisi**,** dall'Eurofederazione di Psicoanalisi e dalla Scuola Lacaniana di psicoanalisi**,** in collaborazione con la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma e l'Istituto Freudiano per la clinica, la terapia e la scienza**.**

Il Forum di Roma segue il Forum di Torino: proposti da **Jacques-Alain Miller**, i Forum europei hanno lo scopo di continuare a porre l'interrogativo che Lacan aveva formulato sul rapporto tra inconscio e politica, e, parallelamente, sul posto che devono avere gli psicoanalisti nella città, nella polis, nella società.

Mai come oggi il tema dell'immigrazione è centrale nel dibattito pubblico e politico, in Italia e in Europa. Quotidianamente, addetti ai lavori e non, si confrontano con parole come dialogo, identità, sicurezza, criminalità. L'immigrazione è un tema che non può essere banalizzato nè affrontato superficialmente: è complesso e ricco di implicazioni, coinvolge il singolo e la collettività, genera incontro e dialogo ma anche paura e rifiuto.

Per tutti questi motivi e per rispondere ai tanti quesiti, l'edizione 2018 del Forum Europeo non coinvolge solo gli psicoanalisti, ma si apre ai rappresentanti di Enti e Associazioni impegnate in prima linea nel campo dell'immigrazione e organizzazioni internazionali (tra queste Fao, Medici senza Frontiere, Caritas, Comunità di Sant'Egidio) istituzioni, mondo

della politica, del giornalismo, della cultura e dell'arte. Una giornata ed un programma denso di interventi e relatori.

L'evento è a cura di **Jacques-Alain Miller** erede testamentario dell'Opera di Jacques Lacan, di **Miquel Bassols**Presidente della Associazione Mondiale di psicoanalisi, di **Domenico Cosenza** presidente dell'Eurofederazione di psicoanalisi, degli psicoanalisti **Eric Laurent** e **Antonio Di Ciaccia**, traduttore e curatore dell'Opera di Lacan in Italia. L'evento è patrocinato tra gli altri dalla **Presidenza del Consiglio dei Ministri**, dal **Senato della Repubblica** e dal **Ministero degli Esteri**.

Il programma completo:

http://www.forumeuropeoroma.com/programma.html

WWW.LINKIESTA.IT | Data | 22 febbraio 2018

Immigrazione, Fabio Ranchetti: generare aspettative positive

di Francesco Fravolini

L'immigrazione occupa un posto di rilievo nel dibattito pubblico e politico, senza tralasciare la sua importanza nell'economia italiana ed europea. Non è possibile nascondere il popolo degli immigrati perché costituisce, a vario titolo, una forza lavoro indispensabile per la società. È un fenomeno sociale che non trova un'adeguata comprensione nella politica e spesso viene usato soltanto per scopi meramente propagandistici. La realtà sociale non viene accuratamente esaminata con quelle analisi approfondite e nell'immaginario collettivo resta soltanto la paura del 'diverso' o addirittura dell'intruso.

È un costante aggiornamento rivolto agli addetti ai lavori per confrontarsi con parole come dialogo, identità, sicurezza, criminalità. L'immigrazione è un argomento che non può essere banalizzato e nemmeno affontato in modo superficiale: è complesso e ricco di implicazioni, coinvolge il singolo e la collettività, genera incontro e dialogo, paura e rifiuto.

Per cercare di analizzare la situazione si svolge a Roma, sabato 24 febbraio 2018, l'edizione 2018 del Forum Europeo presso la Biblioteca Nazionale Centrale. Il convegno **"Lo straniero. Inquietudine soggettiva e disagio sociale nel fenomeno dell'immigrazione in Europa"**, organizzato dall'Associazione Mondiale di Psicoanalisi, dall'Eurofederazione di Psicoanalisi e dalla Scuola Lacaniana di psicoanalisi, in collaborazione con la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma e l'Istituto Freudiano per la clinica, la terapia e la scienza, consente di sviluppare un serio confronto a beneficio dei rappresentanti di enti e associazioni impegnate in prima linea

nel settore sociale dell'immigrazione, senza dimenticare le organizzazioni internazionali (Fao, Medici senza Frontiere, Caritas, Comunità di Sant'Egidio) le istituzioni, le personalità della politica, della cultura e dell'arte.

C'è una forte esigenza di mettere a disposizione un significativo investimento di denaro per agevolare l'inclusione sociale, poiché è una valida risposta, se non addirittura l'unica, in grado di diminuire quelle pericolose frizioni sociali. La crisi finanziaria mondiale che ormai investe a pieno titolo il Vecchio Continente non deve lasciare in secondo piano l'integrazione dei popoli. Se vogliamo puntare verso la costruzione degli Stati Uniti d'Europa è necessario rispettare le culture di tutte le etnie presenti nelle diverse nazioni. Il rispetto e la condivisione devono diventare protagoniste del XXI secolo. Le prospettive economiche non possono essere l'unico motivo di destabilizzazione sociale perché al centro dell'universo c'è la ricchezza umana delle persone. Tenere sotto controllo la finanza mondiale e tralasciare il capitale umano significa non comprendere i veri valori alla base di una società.

Con Fabio Ranchetti, docente di Economia Politica alla Cattolica di Milano ed Economic Geography presso la statale di Milano, vogliamo conoscere i diversi ruoli dell'immigrazione nel mondo del lavoro proiettato nel XXI secolo. È del tutto evidente che sarà necessario comprendere accuratamente le diverse variabili sociali ed economiche, proprio per valorizzare questa risorsa umana da impiegare nel mondo produttivo.

Che ruolo economico assumerà l'immigrazione nel tessuto sociale?

A mio giudizio, confermato da molteplici studi recenti, l'immigrazione potrà e dovrà, volenti o nolenti, assumere un ruolo sempre maggiore. I migliori studi economici ed econometrici, relativi a differenti paesi sviluppati, dimostrano che questo ruolo economico è più che positivo. Se guardiamo alla storia passata, compresa quella contemporanea, abbiamo l'esempio degli Stati Uniti d'America, che hanno costruito la loro fortuna economica e la loro potenza mondiale sfruttando abilmente l'emigrazione: sono, nella stragrande maggioranza dei loro abitanti, un paese di emigrati. Se guardiamo all'Italia, anche le recenti analisi e i dati forniti dall'attuale presidente dell'INPS, Tito Boeri (non a caso un economista del lavoro), confermano il valore economico positivo dell'emigrazione in Italia.

Come inserire queste diverse professionalità nelle opportunità lavorative?

Questo è tema che riguarda il mercato del lavoro e un compito soprattutto dei politici, che dovrebbero ovviamente farsi guidare da forti e intelligenti principi di politica economica, in

coerenza e in rapporti stretti con le politiche europee che, anche su questo piano, vanno rafforzate e rese più eque (eque, nel senso di non privilegiare o danneggiare alcuni paesi a vantaggio o a scapito di altri), proprio come dovrebbe avvenire nel campo delle politiche fiscali.

Perché è più semplice demonizzare anziché valorizzare?

Ritengo che la causa (o, meglio, una delle cause più importanti) di ciò sia dovuta all'ignoranza delle vere opportunità, ma anche dei veri problemi (che quindi non vengono affrontati in maniera adeguata, e pertanto non vengono superati o, almeno, 'limitati' e controllati), posti da questi nuovi flussi migratori. Per valorizzare e guidare questi processi, storicamente e socialmente inevitabili, bisogna prima conoscere e quindi studiare e capire.
La demonizzazione deriva (quasi) sempre dall'ignoranza delle questioni e delle loro 'giuste' proporzioni, così come la valorizzazione deriva dalla conoscenza delle effettive condizioni dei migranti e delle loro aspettative e competenze.

In che modo è praticabile una seria integrazione economica con la quale trasformare l'immigrazione in una ricchezza a beneficio della popolazione?

È del tutto evidente che, come per la politica fiscale o la politica estera, occorrono politiche del lavoro e politiche industriali molto più coordinate a livello europeo. Affinché le relazioni industriali nei singoli paesi e a livello europeo fossero più efficaci, anche i sindacati e le organizzazioni confindustriali dovrebbero avere una (molto) maggiore integrazione.

La paura non serve a crescere ma può bloccare processi di sviluppo. Come rispondere a questa situazione sociale e quali reazioni devono essere intraprese nel breve periodo?

La paura dell'altro, dello straniero che viene nel nostro paese (villaggio o città che sia), il senso di precarietà nelle esistenze dovuto a mutamenti nelle condizioni di vita e di lavoro qui da noi, ma causati da mutamenti nelle condizioni economiche e sociali che avvengono in altri paesi, magari lontanissimi e di cui conosciamo molto poco, blocca certamente i processi di crescita sia individuali (a livello psicologico profondo) sia collettivi (incapacità di 'fare squadra', come si suol dire). Noi economisti traduciamo e sintetizziamo questi sentimenti - che stanno alla base dell'economia (dei suoi successi e dei suoi fallimenti, della crisi e della crescita, individuale e collettiva) – nel termine "aspettative". Se sono positive, tutto va bene, gli investitori investono, i consumatori comprano quantità maggiori di beni, risparmiano di meno; se sono negative, gli investimenti languono e i consumatori, spaventati, risparmiano quel poco che hanno 'per tempi

migliori' che, se non spendono, non arriveranno mai. Quindi, il problema economico (e politico) diventa quello di creare o generare aspettative positive. Non è una cosa facile e non è un compito specifico o esclusivo degli economisti: è un compito politico e culturale in senso ampio. Posso solo fornire qualche spunto, indicare una linea generale sulla quale, a mio giudizio, bisognerebbe muoversi molto di più di quanto non si faccia, soprattutto in Italia, dove si registra un declino culturale maggiore che negli altri paesi europei (e, sempre a mio giudizio, questa situazione non è una delle cause minori del fatto che da noi, in Italia, la crisi economica sia più grave e più lunga). Bisognerebbe, aumentando il finanziamento dell'istruzione pubblica ma anche quella privata, cercare, attraverso la cultura umanistica, scientifica e artistica, di avvicinare le persone, le classi sociali e le nazioni. Certo, non possiamo trasformare la società in un campus universitario ma questo modello di integrazione sociale, nel rispetto delle differenze personali, religiose, psicologiche, fisiche, andrebbe molto più privilegiato di quanto non avvenga soprattutto in Italia. I problemi che nascono da tradizioni e culture troppo diverse non possono che essere, se non risolti (cosa forse impossibile), almeno riconciliati cioé gestiti al meglio solo tramite pratiche sociali in cui l'economia non è mai disgiunta dalla psicologia, dalla scienza e dall'arte. Questo è l'insegnamento della migliore economia politica, da Adam Smith a Maynard Keynes. Non a caso viene a coincidere con quello della psicoanalisi di Freud (di cui Keynes era un grande ammiratore).

CORRIERE DELLA SERA | Data | 24 febbraio 2018

Analisti lacaniani; «Lo straniero», forum europeo

I più autorevoli analisti lacaniani d'Europa si riuniscono oggi alla Biblioteca nazionale per un forum europeo sul tema più che mai attuale de «Lo straniero», ovvero l'alterità come minaccia e fobia. Insieme a politici, giuristi, economisti ed esponenti delle organizzazioni non governative (tra gli altri, Loris De Filippi di «Medici senza frontiere» e Niccolò Gargaglia di «Save the children») la psicoanalisi aggiungerà il suo contributo, a partire dall'ipotesi che l'estraneo sia prima di tutto dentro di noi e che questa estraneità genera un'angoscia a volte intollerabile. L'utile provocazione sarebbe tutta nella domanda (già inclusa nell'auspicio di Jacques Lacan che la psicoanalisi possa servire a inventare le regole per determinare l'azione civilizzatrice dell'amore): come dare diritto di cittadinanza a un nemico tanto più odiabile perché così intimo, così radicato nell'alieno per eccellenza che è il nostro corpo corruttibile e mortale?

I lacaniani Eric Laurent, Antonio Di Ciaccia e Patricia Bosquin racconteranno il punto di vista della psicoanalisi. Interventi, tra gli altri, di Antoine Cahen e Linda Lanzillotta.

WWW.AGENSIR.IT | Data | 24 febbraio 2018

FORUM

Immigrazione in Europa: Cahen (Parlamento Europeo), “in Europa manca una politica dello straniero”

“*Alcuni Paesi, in questi anni, non hanno dato prova di solidarietà sui migranti. Se da un lato il regolamento di Dublino prevede che ogni nazione europea debba gestire e amministrare da sé l’arrivo degli stranieri, dall’altro ha dato luogo a grandi disuguaglianze nei programmi di accoglienza. E l’impressione è che non ci sia alcuna volontà politica di rivedere questo sistema*”. Così Antoine Cahen, parlamentare europeo e membro della Commissione per la giustizia, è intervenuto stamane al Forum europeo sull’immigrazione dal titolo “Lo straniero. Inquietudine soggettiva e disagio sociale nel fenomeno dell’immigrazione in Europa”. Parlando alla Biblioteca Nazionale di Roma, Cahen ha sottolineato come lo straniero si cui parla oggi “*è il punto di collegamento tra l’ospitalità e l’ostilità, due termini che non fanno parte del diritto europeo*”. Il nodo, secondo il parlamentare, è proprio questo: “*In Europa manca una politica dello straniero, bisogna allargare il campo del diritto d’asilo, integrando le competenze degli Stati sovrani*”. Nel suo intervento, Cahen ha ricordato come negli anni Novanta ci fosse “*un certo ottimismo sul tema dell’immigrazione, che generó delle buone politiche migratorie*”. Allo stesso tempo, invece, “*la crisi del 2015 ha rivelato il limite dei poteri d’intervento dell’Unione europea. Bisogna allora capire come si può gestire diversamente il fenomeno migratorio, altrimenti si creano false aspettative e si carica l’Europa di responsabilità che forse non si prenderà mai*”.

FORUM

Immigrazione in Europa: Iacomini (Unicef), “grande lavoro svolto dal team di psicologi”

24 febbraio 2018 @ 18:15

“*Quello che chiedono i migranti, soprattutto i minori, è di essere ascoltati. Spesso molti di loro provengono da zone con conflitti bellici in atto, hanno subito violenze e soprusi, molte donne pur di fuggire alle torture hanno preferito rimanere incinte prima della partenza. In quest’ottica, è importante sottolineare il grande lavoro svolto dal team di psicologi che seguono gli arrivi dei migranti sopravvissuti al mare e alle guerre*”. Lo ha dichiarato il portavoce di Unicef Italia, Andrea Iacomini, intervenendo oggi pomeriggio a Roma al Forum europeo sull’immigrazione. L’incontro, dal titolo “Lo straniero. Inquietudine soggettiva e disagio sociale nel fenomeno dell’immigrazione in Europa”, ha visto la partecipazione delle istituzioni, del mondo cattolico, organizzazioni internazionali e terzo settore per fare il punto sul tema dell’immigrazione in Europa. Nel suo intervento alla Biblioteca Nazionale di Roma, Iacomini ha voluto mettere l’accento sulla situazione politica italiana alla vigilia delle elezioni, in un quadro di incertezza in cui l’immigrazione sta diventando motivo di scontro tra opposte fazioni. “*Non si tratta di essere fascista o antifascista* – ha chiarito il portavoce di Unicef Italia -, *ma umano o disumano*”. Ecco perché occorre che gli elettori che sceglieranno la prossima compagine governativa nazionale “*dovranno schierarsi, nel bene o nel male, con uno dei due orientamenti*”.

WWW.AGENSIR.IT | Data | 24 febbraio 2018

FORUM

Immigrazione in Europa: Bernardini (Fcei), “fornire delle alternative reali” come i corridoi umanitari

24 febbraio 2018 @ 16:07

“*Il progetto dei corridoi umanitari è iniziato nel 2015 con un protocollo d’intesa tra la Comunità di Sant’Egidio e la Tavola Valdese supportato dai fondi delle Chiese Valdesi e Metodiste per portare in sicurezza in Italia i profughi e i soggetti vulnerabili, principalmente dal Libano. Negli ultimi due anni sono state messe in sicurezza più di mille persone e quest’anno abbiamo rinnovato l’accordo con il Governo italiano per altri mille profughi che arriveranno entro il 2019*”. È quanto ha dichiarato Marta Bernardini, rappresentante della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia (Fcei), intervenendo stamane a Roma al **Forum europeo sull’immigrazione**. Nel suo intervento alla Biblioteca Nazionale di Roma, Bernardini ha detto che “*la società civile può fornire delle alternative reali al fenomeno della migrazione, come i corridoi umanitari: non sono la soluzione, ma possono sostenere le politiche europee dell’accoglienza, che fino ad ora si sono rivelate inadeguate*”. La nostra posizione, ha spiegato Bernardini, è “*offrire una possibilità, restituendo dignità ai migranti nel rispetto del regolamento europeo*”. Tutti gli Stati membri dell’area Schengen potrebbero fare dei corridoi umanitari, è il senso del discorso di Bernardini, “*ecco perché il nostro è un progetto pilota, un modello che in Europa è attualmente replicato da Francia e in Belgio. Speriamo che questa possibilità si possa estendere ad altri Paesi*”.

WWW.AGENSIR.IT | Data | 24 febbraio 2018

FORUM

Immigrazione in Europa: mons. Di Tora (Migrantes), “anche l’Onu deve interrogarsi su questa emergenza”

24 febbraio 2018 @ 11:37

“*Quello migratorio sta diventando un fenomeno globale che interessa gran parte del mondo, e non più solo alcuni stati dell’Africa. Ecco perché non soltanto l’Unione europea ma anche l’Onu deve interrogarsi su questa emergenza. Si tratta di un’emergenza che, secondo i sociologi, è destinata a durare ancora per almeno altri 30 anni, cambiando profondamente il volto delle nostre società*”. Lo ha detto il vescovo ausiliare di Roma e presidente della Fondazione Migrantes, mons. Guerino Di Tora, intervenendo stamane al **Forum europeo sull’immigrazione**. L’incontro, dal titolo **“Lo straniero. Inquietudine soggettiva e disagio sociale nel fenomeno dell’immigrazione in Europa”**, ha visto la partecipazione delle istituzioni, del mondo cattolico, organizzazioni internazionali e terzo settore per fare il punto sul tema dell’immigrazione in Europa. Parlando alla Biblioteca Nazionale di Roma, mons. Di Tora ha detto che “*occorre riscoprire la cultura dell’incontro, ritrovando i valori della solidarietà e dell’integrazione*”. Secondo il vescovo, in sostanza, “*bisogna prestare attenzione alla dilagante paura dell’altro, al timore*

del diverso". Perché "*considerare gli immigrati come nemici produce l'effetto di renderli effettivamente dei nemici*".

Alla politica della paura bisogna allora contrapporre la solidarietà e l'accoglienza: "*Lo straniero* – ha spiegato il presidente della Fondazione Migrantes – *ci sollecita a ritrovare la nostra identità, perché ci fa uscire dalle nostre certezze umane per metterci in relazione con l'altro. È soltanto attraverso l'incontro che l'uomo riesce a caratterizzarsi*".

WWW.ROMATODAY.IT | Data | 25 febbraio 2018

Forum Europeo sull'immigrazione "Lo straniero"
Politica / Castro Pretorio

Forum Europeo sull'immigrazione "Lo straniero"

Grande successo di presenze sabato 24 febbraio per il Forum Europeo sull'Immigrazione

Grande successo di presenze sabato 24 febbraio per il **Forum Europeo sull'Immigrazione**: **"Lo straniero. Inquietudine soggettiva e disagio sociale nel fenomeno dell'immigrazione in Europa"**,ospitato nella gremita Sala Conferenze della Biblioteca Nazionale di Roma. L'appuntamento è stato un momento di ascolto, di riflessione, di di-scussione aperta e di confronto su quanto accade in questo momento nel mondo e in Europa sul tema immigrazione tra istituzioni, personalità del mondo ecclesiastico, rappresen-tanti di Enti e Associazioni impegnate in prima linea nel campo dell'immigrazione e orga-nizzazioni internazionali, come Fao, Caritas, Medici senza Frontiere, Comunità di Sant'Egidio, personalità della stampa e della cultura. Una giornata densa di interventi, una scaletta di contributi da parte di tutto il mondo im-pegnato in prima linea sul fronte immigrazione. "*Questa giornata è stata organizzata perché gli psicanalisti prendano la misura della situa-zione attuale, facendo parlare le persone responsabili che lavorano in questo settore. Evi-dentemente* – ha spiegato Antonio Di Ciaccia dell'Istituto Freudiano - *un primo o-biettivo è stato capire qual è il posto dello psicanalista nella cosa pubblica. Era un interes-se preciso di Lacan. Lo psicanalista non è per un partito o per un altro, ma deve essere un po' come il sale della situazione, cercare di capire e di interpretare quello che succede. Oggi ci troviamo in un momento di cambiamenti che mettono in crisi il nostro assetto comunitario. Tocca al politico agire in modo oculato, scaltro se si vuole, ma non senza quella prudenza che secondo Aristotele era il dovere del*

politico, e per Lacan è la virtù propria dell'analista". "*Quello migratorio sta diventando un fenomeno globale che interessa gran parte del mondo, e non più solo alcuni stati dell'Africa. Ecco perché non soltanto l'Unione europea ma anche l'Onu deve interrogarsi su questa emergenza. Si tratta di un'emergenza che, secondo i sociologi, è destinata a durare ancora per almeno altri 30 anni, cambiando profonda-mente il volto delle nostre società*". Ha detto il vescovo ausiliare di Roma e presidente del-la Fondazione Migrantes, Mons. Guerino Di Tora a margine dei lavori del forum. L'esperienza sul campo nelle parole appassionate di Pietro Bartolo, responsabile del presidio sanitario di Lampedusa, conosciuto ai più come "il medico di Lampedusa", protagoni-sta del lungometraggio Fuocoammare (Orso d'oro al Festival di Berlino). "*Purtroppo siamo bombardati quotidianamente da cattive notizie che descrivono queste persone, questi immigrati come alieni, come mostri, come persone da cacciare via. La gente non è cattiva è cattivamente informata. Si può convivere e abbiamo il dovere di farlo. Sono persone normali, sono persone come noi, don, e uomini e bambini che hanno abbandonato tutto quello che avevano: i loro affetti, la loro terra. Io non credo che ci sia nessuna persona che abbandoni la propria casa, la propria terra se non è costretto. Loro sono costretti dalla guerra, dalla violenza, dalle persecuzioni, dalla miseria, dalla fame*". "*Alcuni Paesi, in questi anni, non hanno dato prova di solidarietà sui migranti. Se da un la-to il regolamento di Dublino prevede che ogni nazione europea debba gestire e ammini-strare da sé l'arrivo degli stranieri, dall'altro ha dato luogo a grandi disuguaglianze nei programmi di accoglienza. E l'impressione è che non ci sia alcuna volontà politica di rive-dere questo sistema*". Così Antoine Cahen, parlamentare europeo e membro della Com-missione per la giustizia. Il nodo, secondo Cahen è proprio questo: "*In Europa manca una politica dello straniero, bisogna allargare il campo del diritto d'asilo, integrando le competenze degli Stati sovrani*". Il Forum, a cura di Jacques-Alain Miller erede testamentario dell'Opera di Jac-ques Lacan, di Miquel Bassols Presidente della Associazione Mondiale di psicoanalisi, di Domenico Cosenza presidente dell'Eurofederazione di psicoanalisi, degli psicoanalisti E-ric Laurent e Antonio Di Ciaccia, traduttore e curatore dell'Opera di Lacan in Italia, è stato organizzato dall'Associazione Mondiale di Psicoanalisi, dall'Eurofederazione di Psicoanalisi e dalla Scuola Lacaniana di psicoanalisi, in collaborazione con la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma e l'Istituto Freudiano per la clinica, la terapia e la scienza. Numerosi i patrocini istituzionali e le partnership con le principali istituzioni in Italia, tra questi: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Senato della Repubblica, Regione Lazio, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Roma Capitale, Comunità di Sant'Egidio, Caritas, Ordine Provinciale di Roma dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri, FCEI (Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia), Mediterranean Hope, Institut Français Italia, Institut Français Centre Saint-Louis, Università degli Studi Palermo, Biblioteche di Roma, Ordine degli Psicologi del Lazio, Roma Multietnica.

IMMIGRAZIONE

Fcei: "politiche europee inadeguate"

Bernardini: "Corridoi umanitari alternative reali"

La Federazione delle Chiese evangeliche in Italia (**Fcei**), intervenendo ieri a Roma al Forum europeo sull'immigrazione, ha chiesto soluzioni concrete per i migranti evidenziando l'importanza dei **corridoi umanitari.**

Profughi

"*Il progetto dei corridoi umanitari è iniziato nel 2015 con un protocollo d'intesa tra la Comunità di Sant'Egidio e la Tavola Valdese supportato dai fondi delle Chiese Valdesi e Metodiste per portare in sicurezza in Italia i profughi e i soggetti vulnerabili, principalmente dal Libano*", ha spiegato Marta Bernardini, rappresentante Fcei. "*Negli ultimi due anni sono state messe in* ***sicurezza più di mille persone*** *e quest'anno abbiamo rinnovato l'accordo con il Governo italiano per* ***altri mille profughi****che arriveranno entro il 2019*", ha assicurato Bernardini.

Nel suo intervento alla Biblioteca Nazionale di Roma, la rappresentante ha assicurato: "*La società civile può fornire delle **alternative reali** al fenomeno della migrazione, come i corridoi umanitari: non sono la soluzione, ma possono sostenere le politiche europee **dell'accoglienza**, che fino ad ora si sono rivelate **inadeguate***".

Area Schengen

La nostra posizione, ha spiegato Bernardini riportata sul Sir, è "*offrire una possibilità, restituendo dignità ai migranti nel rispetto del regolamento europeo*". "*Il nostro è un progetto pilota, un modello che in Europa è attualmente **replicato da Francia e in Belgio**. Speriamo* - ha augurato in conclusione - *che questa possibilità si possa estendere ad altri Paesi'', a partire da quelli dell'area Schengen.''*

Inconscio e politica: a Roma il Forum europeo sull'immigrazione

di Eugenia Romanelli

Sabato 24 febbraio 2018, alla Biblioteca nazionale centrale - Sala conferenze, si è aperto il Forum europeo di Roma 2018. Il titolo è eloquente: ***Lo straniero. Inquietudine soggettiva e disagio sociale nel fenomeno dell'immigrazione in Europa***. Sono decisamente questi, infatti, i temi basilari per comprendere i fatti di attualità e di politica, e diventa di vitale importanza, per le nostre società e per il nostro mondo, distinguere, nominare, definire di quale natura, esattamente, sia costituito quel quid che fa deflagrare in mille pezzi ciò che di solito ci tiene insieme, quel collante culturale che di fatto è la nostra possibilità di identificazione collettiva.
Ecco perché gli attori del Forum sono non soltanto istituzioni, personalità della politica, della cultura, dell'arte, giornalisti e opinionisti, organizzazioni internazionali e associazioni attive nel sociale (FAO, Medici senza Frontiere, Caritas, Comunità di Sant'Egidio ecc.), ma anche l'Associazione mondiale di psicoanalisi, l'Eurofederazione di psicoanalisi e la Scuola lacaniana di psicoanalisi, tre soggetti che di fatto sono il motore portante dell'incontro, organizzato in collaborazione con la Biblioteca nazionale centrale di

Roma e l'Istituto freudiano per la clinica, la terapia e la scienza: «*Un momento di riflessione è ormai urgente* – ha spiegato Jacques-Alain Miller, uno dei curatori dell'evento – *occorre un confronto aperto, un dialogo laico su quanto accade in questo momento nel mondo e in Europa sul tema immigrazione. Mai come oggi il tema dell'immigrazione è centrale nel dibattito pubblico e politico, in Italia e in Europa. Quotidianamente, addetti ai lavori e non si confrontano con parole come dialogo, identità, sicurezza, criminalità. L'immigrazione è un tema che non può essere banalizzato né affrontato superficialmente: è complesso e ricco di implicazioni, coinvolge il singolo e la collettività, genera incontro e dialogo*
ma anche paura e rifiuto».
Il Forum di Roma segue il Forum di Torino: «*I Forum europei hanno lo scopo di continuare a porre l'interrogativo che Lacan aveva formulato sul rapporto tra inconscio e politica, e, parallelamente, sul posto che devono avere gli psicoanalisti nella città, nella polis, nella società*», spiega Jacques-Alain Miller, erede testamentario dell'opera di Jacques Lacan. Insieme a lui anche Miquel Bassols, presidente dell'Associazione mondiale di psicoanalisi, Domenico Cosenza, presidente dell'Eurofederazione di psicoanalisi, e gli psicoanalisti Eric Laurent e Antonio Di Ciaccia, quest'ultimo traduttore e curatore dell'opera di Lacan in Italia.
La giornata è stata patrocinata, tra gli altri, da presidenza del Consiglio dei ministri, Senato della Repubblica, Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Institut français Italia, Institut français Centre Saint-Louis, Università degli Studi di Palermo, Biblioteche di Roma, Ordine degli psicologi del Lazio.

WWW.NEV.IT
AGENZIA DI STAMPA
Data 27 febbraio 2018

I #corridoiumanitari presentati al Forum Europeo sull'Immigrazione

"Corridoi umanitari subito" - Illustrazione di Francesco Piobbichi

Roma (NEV), 27 febbraio 2018 – Ha registrato il tutto esaurito il recente *Forum Europeo sull'Immigrazione* svoltosi a Roma con titolo: "Lo straniero. Inquietudine soggettiva e disagio sociale nel fenomeno dell'immigrazione in Europa". Lo scorso 24 febbraio presso la Sala Conferenze della Biblioteca Nazionale, per l'occasione si sono dati appuntamento psicoanalisti, operatori sociali, politici, rappresentanti del Terzo Settore, giornalisti e registi, impegnati in un modo o nell'altro sul fronte dei migranti.

Dall'assistenza sanitaria ai corridoi umanitari, dalle politiche europee alla tutela dei minori, tantissimi gli spunti emersi da un incontro che ha messo al centro le esperienze dirette di chi quotidianamente affronta il fenomeno migratorio, cercando soluzioni concrete.

Tra i numerosi interventi anche quello di **Marta Bernardini**, che ha parlato a nome della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), illustrando il progetto ecumenico dei corridoi umanitari, grazie al quale sono arrivati dal Libano, in sicurezza e legalmente, più di 1000 profughi. "Alla fine dell'anno scorso abbiamo rinnovato l'accordo con il Governo italiano per altri mille soggetti vulnerabili che arriveranno entro il 2019. Per noi essere qui oggi è un'occasione

per testimoniare come la società civile può fornire delle alternative reali al fenomeno della migrazione. I corridoi umanitari sono una possibilità: non sono la soluzione – ha continuato Bernardini – non abbiamo mai avuto questa convinzione, e continuiamo fermamente a sostenere che le politiche europee dell'accoglienza non sono adeguate, che anzi sono politiche di esternalizzazione, di respingimento. La nostra posizione è offrire una possibilità, un'alternativa in dignità, nel diritto delle persone, applicando un regolamento europeo, quello cioè del Codice dei visti. Tutti gli Stati membri dell'area Schengen potrebbero fare dei corridoi umanitari. Il nostro è un progetto pilota, un modello per l'Europa, che è stato recentemente replicato in Francia e in Belgio. Speriamo che questa possibilità si possa estendere in altri Paesi".

Proprio oggi – con un'analoga iniziativa, tutta cattolica – è giunto all'aeroporto di Roma-Fiumicino dall'Etiopia un gruppo di profughi del Corno d'Africa mentre questa sera, 27 febbraio, a Parigi sono attese quattro famiglie siriane e irachene dal Libano.

Il Forum Europeo sull'Immigrazione è stato organizzato dall'Associazione mondiale di psicoanalisi, dall'Eurofederazione di psicoanalisi e dalla Scuola lacaniana di psicoanalisi, in collaborazione con la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma e l'Istituto Freudiano per la clinica, la terapia e la scienza. Tra i numerosi patrocini anche quello della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI).

WWW.ILMANIFESTO.IT | Data | 2 marzo 2018

RUBRICHE

L’umanità è in viaggio da sempre

Verità nascoste. *La rubrica settimanale a cura di Sarantis Thanopulos*

Sabato corso si è svolto alla Biblioteca Nazionale di Roma il «Forum europeo sulla migrazione» organizzato da Antonio Di Ciaccia psicoanalista della Scuola Lacaniana. Al forum hanno partecipato politici, esponenti della cultura, giornalisti, religiosi, psicoanalisti e gran parte delle Ong attive nel soccorso dei migranti.

È emersa una chiara divergenza di prospettive tra chi del problema della migrazione si occupa concretamente, in un’ottica che mette al primo posto i diritti e il dolore umano, e chi lo tratta come disordine da contenere e amministrare.

Vissuta come movimento violento che scuote le nostre vite, la migrazione è, in primo luogo, un fenomeno fisiologico, una condizione fondamentale della sanità psichica individuale e collettiva. Affrontarla come malattia da contenere, combattendone i sintomi, invece di chiederci cosa la rende dolorosa, è l’ennesima prova della follia che dirige il nostro destino e alla cui presenza non vogliamo credere.

Migriamo nello spazio dei nostri sogni, dei legami erotici e delle relazioni affettivamente significative – quando alloggiamo nei pensieri e nei sentimenti degli altri e li facciamo alloggiare nei nostri. Migriamo nel passato e nel futuro, ma anche nel presente inattuale, dove il nostro agire si sottrae al tempo lineare e diventa potenzialità. Ci innamoriamo di panorami lontani appena intravisti, ci incamminiamo in strade sconosciute, ma immaginate con cura, abitiamo in case diverse da quelle che abbiamo ereditato.

Scopriamo in altre terre e patrie la nostra verità più profonda, esportiamo lontano, dandogli valore, ciò che più ci lega a luoghi in cui siamo nati. Importiamo desideri e pensieri cresciuti altrove, ci facciamo fecondare da prospettive inconsuete, insolite.

L’umanità è in viaggio da sempre, senza i flussi migratori sprofonderebbe in sabbie mobili.

Quando non si dedica allo sfruttamento dei migranti, l’autocelebrata civiltà occidentale non riesce a fare di meglio che inquadrarli come carnefici o vittime. Oggetti persecutori da cui difendersi o persone danneggiate da assistere. Rigetto e compassione (senza desiderio) si alleano nell’impedire la costruzione di un progetto di reali relazioni di scambio, che sono affidate al caso.

Una delle tavole rotonde del Forum era intitolata: «Lo straniero: porte aperte, porte chiuse». Le porte aperte consentono il lutto. Le porte chiuse lo negano. La migrazione fa viaggiare il senso di mancanza, misura il lavoro di trasformazione che devono compiere i soggetti desideranti per ritrovarsi rinnovati al di là delle secche della deprivazione causata dalle incomprensioni, dai conflitti, dalle catastrofi.

Il responsabile del presidio medico di Lampedusa, Pietro Bartolo, dando la sua testimonianza, ha detto che le donne migranti, vittime per eccellenza delle violenze che subiscono gli espatriati, sono, tuttavia, più resistenti psicologicamente degli uomini. Cosa sarebbe infatti il viaggio di Ulisse, al di qua e al di là del naufragio, senza la persistenza, la profondità del desiderio di Penelope? Quel desiderio esprime il massimo della sua potenza proprio nel momento del naufragio. I migranti di casa nostra, e noi con loro, siamo nel bel mezzo di un naufragio. Solo il desiderio delle donne, che resiste, può tirarci fuori.

Questo desiderio risolve il problema delle porte (chiuse o aperte), questione erotica per eccellenza, con la «soglia». Si intitola proprio così una delle più belle poesie di Rilke: «Soglia: oh, pensa che è, per due che si amano/ logorare un po' la propria soglia di casa già alquanto consunta/ anche loro, dopo dei tanti di prima,/ e prima di quelli di dopo… leggermente».

WWW.TAG24.IT | Data | 1 marzo 2018

ATTUALITÀ

Immigrazione il forum: “Ognuno di noi ha uno straniero dentro, l’inconscio”

Immigrazione: il **Forum Europeo** ha ottenuto grandi consensi. **“Lo straniero. Inquietudine soggettiva e disagio sociale nel fenomeno dell’immigrazione in Europa”**, questo il tema dibattuto alla presenza di importanti personalità del mondo ecclesiastico e della cultura. L’appuntamento è stato un momento di ascolto, di riflessione, di discussione aperta e di confronto su quanto accade in questo momento nel mondo e in Europa sul tema immigrazione, il dottor Di Ciaccia, dell’Istituto Freudiano si è soffermato sulla funzione dello psicologo nella cosa pubblica e sul concetto di straniero.

L’inconscio, lo straniero

Ai microfoni di Radio Cusano Campus, durante la trasmissione #genitorisidiventa, ha detto: *“C’è un fatto che lo psicanalista sa, nell’essere umano c’è uno straniero che lo abita continuamente ed è il suo inconscio. Ogni comunità ha bisogno di essere unita, trovarsi identificata con significati che la rappresentano, la stessa cosa avviene nel soggetto. Ognuno di noi ha bisogno di sentirsi bene, ma noi sappiamo che questo straniero che è il nostro inconscio si presenta sempre quando ci fa male sotto forma di sintomo. Noi vorremmo eliminare questo straniero, ma non si fa eliminare. A livello sociale ogni comunità esige, richiede, di sentirsi una; ogni comunità ha bisogno dello straniero che gli dà una comunità nuova. La comunità deve ritrovarsi una e deve esserci un’apertura verso lo straniero. Molte volte è l’inconscio che ci fa paura*.”

Il Forum, a cura di **Jacques-Alain Miller** erede testamentario dell’Opera di Jacques Lacan, di **Miquel Bassols** Presidente della Associazione Mondiale di psicoanalisi, di **Domenico Cosenza** presidente dell’Eurofederazione di psicoanalisi, degli psicoanalisti **Eric Laurent** e **Antonio Di Ciaccia**, traduttore e curatore dell’Opera di Lacan in Italia, è stato organizzato dall’Associazione Mondiale di Psicoanalisi, dall’Eurofederazione di Psicoanalisi e dalla Scuola Lacaniana di psicoanalisi, in collaborazione con la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma e l’Istituto Freudiano per la clinica, la terapia e la scienza.